



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 24/3 DEL 7.6.2006

Oggetto: Disposizioni per l'organizzazione e la gestione degli archivi di deposito.

Il Presidente della Regione riferisce sulla necessità di dotare l'Amministrazione regionale di regole comuni e omogenee alle quali le diverse Strutture possano far riferimento nelle attività di gestione e conservazione dei propri archivi di deposito. Tale necessità deriva dalla consapevolezza dell'importanza cruciale degli archivi di deposito per l'Amministrazione regionale: l'archivio di deposito si configura, in primo luogo, come uno strumento essenziale per la salvaguardia delle prerogative giuridiche delle istituzioni e per la difesa dei diritti dei cittadini, testimoniati dagli atti che vi sono custoditi. In secondo luogo esso costituisce una risorsa cruciale per la conservazione, il recupero e la socializzazione del ricco capitale di conoscenza collettiva, di competenze amministrative e di esperienze pratiche che le istituzioni maturano nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni e nel rapporto con le realtà nelle quali operano. Infine, è nell'archivio di deposito che si forma, si struttura, si seleziona la memoria e l'immagine di sé e della propria attività che le istituzioni trasmettono alle generazioni future. Ciò è tanto più vero nella attuale fase storica, nella quale si è andata affermando nella Pubblica Amministrazione una gestione decentrata degli archivi correnti, che si sedimentano e sono conservati per tempi non brevi presso i funzionari direttamente responsabili dell'attività amministrativa. Nel deposito, quando è gestito correttamente, si ricompono la fisionomia dell'archivio nella sua organicità, nelle interrelazioni tra i vari nuclei documentari prodotti indipendentemente nell'esercizio delle diverse competenze istituzionali.

La Presidenza ha per questi motivi predisposto le Disposizioni allegate alla presente proposta, con il contributo del Dott. Stefano Vitali, archivista capo presso l'Archivio di Stato di Firenze e presidente del Comitato per gli Standard descrittivi presso il Consiglio Internazionale degli Archivi.

Nella loro redazione ci si è basati su alcuni criteri di fondo. Innanzitutto si è voluto elaborare regole che rispettassero le normative di legge esistenti in materia, le quali si sono andate negli ultimi anni irrobustendo e precisando sotto la spinta, da un lato, dei processi di riforma della pubblica amministrazione e della progressiva affermazione dei sistemi di archiviazione digitale, e dall'altro,



delle nuove regolamentazioni dei beni culturali, che hanno ribadito l'appartenenza a tutti gli effetti degli archivi delle Regioni al novero dei beni culturali da tutelare e valorizzare.

In secondo luogo, nella convinzione che solo una chiara identificazione delle responsabilità amministrative e gestionali possa garantire una efficace ed efficiente applicazione pratica delle norme, si è provveduto ad attribuire compiti precisi e definiti alle diverse figure e strutture che sono implicate nei processi di sedimentazione, selezione e conservazione degli archivi di deposito.

In terzo luogo le presenti disposizioni si sono proposte di consolidare, razionalizzare e migliorare la prassi già esistente di gestione degli archivi, facendo in particolare tesoro delle esperienze maturate sul campo negli ultimi anni, grazie alle iniziative delle singole Direzioni generali e all'attività del Servizio trasparenza e comunicazione della Presidenza della Regione. Quest'ultimo ha preso fra l'altro parte attraverso i propri funzionari al Gruppo di lavoro per la formulazione di proposte e modelli di riorganizzazione degli archivi delle Regioni, costituito d'intesa con la Direzione generale per gli archivi del Ministero per i beni e le attività culturali e con l'Associazione Nazionale Archivistica Italiana. Si sono voluti anche pienamente integrare nelle presenti disposizioni i positivi risultati conseguiti e gli strumenti anche tecnologici realizzati nel corso del progetto di censimento del patrimonio documentario conservato negli archivi di deposito della Regione, avviato nel 2004 dal Servizio trasparenza e comunicazione, avvalendosi anche di consulenti altamente specializzati.

La concreta applicazione delle presenti Disposizioni arrecherà certamente notevoli benefici al funzionamento della macchina amministrativa della Regione Autonoma della Sardegna e ad una ordinata sedimentazione di quel patrimonio di memoria documentaria che costituisce testimonianza primaria della sua identità e della sua storia.

Il Presidente informa che le Disposizioni allegate sono state oggetto di confronto con le Direzioni Generali degli Assessorati: in seguito a detto confronto sono state accolte e integrate nel testo le seguenti proposte di modifica, presentate del Direttore del Servizio Archivio storico dell'Assessorato della Pubblica Istruzione: all'articolo 43, Versamento all'archivio storico, commi 1 e 2, è stato aggiunto l'inciso «d'intesa col Direttore dell'Archivio storico»; all'articolo 46, Entrata in vigore, è stato aggiunto il seguente comma: «3. I versamenti nell'archivio storico avranno inizio non appena verrà individuata e realizzata la sede per l'archivio storico».

Il Presidente informa che occorre ora procedere all'approvazione delle Disposizioni allegate da parte della Giunta regionale, per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 24/3
DEL 7.6.2006

La Giunta regionale, sentita e condivisa la proposta del Presidente della Regione, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore Generale della Presidenza

DELIBERA

- di approvare il testo delle Disposizioni per l'organizzazione e la gestione degli archivi di deposito;
- di formalizzare tale approvazione attraverso apposito Decreto del Presidente della Regione.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru